Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 27 Settembre — Numero 225

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 399 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 della legge 14 luglio 1889, n. 6165 (serie 3ª), con cui venne autorizzata la graduale esecuzione della riforma penitenziaria col riordinamento dei fabbricati per l'applicazione del Codice penale;

Visti i Nostri RR. decreti 5 giugno 1892, n. 290, 16 marzo 1893, n. 199, 1° aprile 1894, n. 166, 15 maggio 1898, n. 198, 10 giugno 1900, n. 225, e 7 settembre 1901, n. 430, in applicazione parziale del citato articolo 7;

Visto il Nostro R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260, col quale venne approvato il Regolamento generale per gli Stabilimenti carcerari e per i Riformatori governativi;

Veduta la legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), ed il relativo Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con Nostro R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª):

Ritenuta l'opportunità e la convenienza amministrativa di provvedere alle seguenti opere:

1°. Sansevero — Costruzione di un nuovo carcere giudiziario;

2°. Nuoro — Carcere giudiziario - Sistemazione ed ampliamento;

3°. Avezzano — Costruzione di un nuovo carcere giudiziario;

4°. Lucera — Carcere giudiziario - Sistemazione ed ampliamento;

5°. Taranto — Carcere giudiziario - Ampliamento;

6°. Messina — Carcere giudiziario - Sistemazione ed ampliamento;

7°. Cagliari — Casa penale intermedia - Sistemazione ed ampliamento;

8°. Oristano — Carcere giudiziario - Sistemazione ed ampliamento;

9°. Asinara — Casa penale intermedia - Sistemazione e costruzione di nuove diramazioni;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la costruzione delle opere anzidette nel limite dei fondi stanziati in bilancio, e con l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, circa l'approvazione dei singoli progetti d'arte, della spesa relativa e dei contratti dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 400 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visti i Nostri decreti in data 27 febbraio e 28 luglio 1902, nn. 58 e 347;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il vice-console di prima categoria destinato presso il Nostro consolato in Porto Alegre, con obbligo di tenere residenza in Alfredo Chaves, dovrà invece risiedere in Bento Gonçalvez, ove godrà dello assegno locale stabilito per Alfredo Chaves, in annue lire dodicimila, a decorrere dal 1° novembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXI (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale il nome del Comune di Tagliolo (provincia di Alessandria) è mutato in quello di Tagliolo Monferrato.

N. CCCXXII (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale il « Rifugio Re Carlo Alberto » in Luserna San Giovanni, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CCCXXIII (Dato a Racconigi, il 6 settembre 1902), col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento della Caserma alpina in Dronero.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Avellino.*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Avellino, prendendo a pretesto un atto del Ministero delle Finanze reso indispensabile ed imposto dalla legge, quale l'ingiunzione al pagamento del canone daziario, oltremodo arretrato, rassegnò in massa le dimissioni, motivandole in pubblica adunanza con espressioni che suonano offesa al Governo.

Ma la ragione vera delle dimissioni vuol essere ricercata nella responsabilità assunta dagli amministratori per irregolarità e disordini di eccezionale gravità, constatati mediante una recente inchiesta.

Gl'impiegati e i salariati, assunti con l'esclusivo fine di favorire le clientele, non offrono nessuna garanzia di competenza e di correttezza, e trascurano l'adempimento del proprio dovere, sicchè quasi tutti i pubblici servizi procedono in modo biasimevole. Essi, eccettuato soltanto quello della spazzatura, sono eserciti in economia, ma senza le formalità e le cautele volute dalla legge.

L'igiene è così negletta che le malattie infettive sono frequenti e vi fanno strage: l'ufficio sanitario municipale non funziona, i medici condotti non sono pagati, mancano le levatrici per le partorienti povere. Il pubblico macello e il cimitero sono tenuti in condizioni deplorevoli.

Il Comune nel 1877 contrasse un prestito in obbligazioni onerosissimo, anzi addirittura rovinoso.

Ed infatti le obbligazioni, vendute per un prezzo di un terzo inferiore al valore nominale, diedero un introito di 310 mila lire, mentre l'Amministraziane restò impegnata per un debito capitale di L. 469,000, alla quale somma si deve aggiungere l'onere gravosissimo dei relativi interessi.

Avrebbe potuto l'Amministrazione fruire subito dei benefici della legge 17 maggio 1900, che le dava modo di transigere coi creditori; ma essa tergiversò sempre, certo non allo scopo di favorire gl'interessi del Comune, il quale trovava nella legge vantaggi e garanzie eccezionali, sì bene nell'intento di venire direttamente ad un componimento con l'assuntore del prestito.

Molto è a ridirsi sul contratto di cessione dell'impresa della luce elettrica; operazione questa fatta senza perizia, senza progetto, con la rinunzia ai diritti ben maggiori che derivavano dal primo contratto e per un corrispettivo irrisorio.

Il dazio, principale cespite di entrata, viene esatto in economia in maniera affatto contraria alla legge; non esistono nè Regolamento, nè cinta daziaria, nè magazzini di deposito; i transiti non sono sorvegliati, nessun controllo serio ed efficace viene esercitato sulle guardie, sulle riscossioni e sui bollettari; onde di leggeri si comprende come il contrabbando possa essere organizzato su larga scala, e come il gettito del dazio dal 1893 in poi sia andato rapidamente declinando, così che mentre nel 1893 le riscossioni ammontarono a circa L. 400,000, nel 1901 l'entrata si ridusse a L. 278,000 circa.

E l'Amministrazione, anzichè preoccuparsi di questo stato di

cose, andò sempre più disorganizzando il servizio, lasciando scoperto il posto di direttore, sopprimendo od occupando altrove ufficiali e guardie.

Facendosi carico di una così pericolosa situazione, gli amministratori avrebbero dovuto almeno restringere le spese e supplire alla deficiente entrata con nuovi cespiti o col rimaneggiamento degli antichi. Al contrario, si largheggiò sempre nelle spese facoltative, e si sospese l'esazione delle tasse obbligatorie per i Comuni, che, come quello di Avellino, eccedono la sovrimposta.

Ed è così che dal 1901 più non si riscuotono le tasse focatico, di esercizi e rivendite, e sulle vetture e domestici, che complessivamente importano L. 120,000.

Con gli stessi sistemi si è proceduto al rimborso dei ratizzi e alla percezione di altre attività, onde il Comune ha oltre L. 360,000 di residui, non tutti ormai di certa esigibilità.

La situazione finanziaria del Comune può quindi dirsi addirittura disastrosa; la cassa è priva di fondi, ingenti i debiti e le passività di ogni genere; i pubblici servizi sono abbandonati per mancanza dei mezzi necessarî.

Il Vostro Governo non può a meno d'intervenire per determinare meglio le responsabilità, e porre la cittadinanza in grado di giudicare e scegliere a suoi rappresentanti persone che diano sicuro affidamento per l'avvenire.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Avellino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Avellino è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Gaetano Gargiulo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montecastrilli (Perugia).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Montecastrilli procede irregolarmente. Da un'inchiesta eseguita nel maggio di quest'anno è risultato che l'Ufficio municipale è nel massimo disordine. Molti dei registri prescritti dalle vigenti disposizioni e necessarî per il regolare funzionamento dell'Azienda comunale o non sono tenuti al corrente o mancano affatto.

Profittando di un errore materiale di computo, l'esattore non si è dato carico di tutte le somme riscosse.

Al segretario si muovono addebiti che possono anche rivestire il carattere di reato, avendo il commissario inquirente riferito che egli non si è peritato di alterare atti che servirono in appalti precedenti per utilizzare la carta bollata negli appalti successivi. Inoltre ha omesso di versare nella cassa comunale le somme da lui riscosse per dazio di consumo, per diritti di segreteria e per altri titoli.

Nelle riscossioni del dazio s'ingerisce indebitamente una guardia municipale. Si sono rinvenuti mandati duplicati sempre in danno del Comune, e rilevati pagamenti fatti al segretario per spese rimborsate in misura doppia di quelle effettive.

Da più pazienti indagini potranno emergere più gravi irregolarità; ma il certo si è che l'incuria degli amministratori ha consentito che in quel Municipio si perpetrasse una lunga serie d'irregolarità, di abusi e di frodi.

Alla negligenza dell'Amministrazione si deve altresì attribuire la manchevolezza dei pubblici servizi, i quali potrebbero essere agevolmente migliorati senza eccedere la potenzialità economica del Comune.

I locali scolastici sono inadatti e antigienici, la viabilità non dappertutto internata o mantenuta, l'acqua potabile in diverse frazioni o deficiente o inquinata, i cimiteri in alcune frazioni minacciano rovina o abbisognano d'ampliamento, l'illuminazione nelle frazioni è scarsa o non esiste, l'igiene pubblica completamente trascurata.

Ma, quel che è peggio, l'Amministrazione è in balìa di poche persone unite fra loro da una fitta rete d'intrighi, di gare e di interessi individuali. La Rappresentanza comunale va sempre perdendo di prestigio e le sedute consiliari danno spesso luogo ad un deplorevole scambio d'invettive e d'ingiurie fra i consiglieri.

Le elezioni parziali avvenute nel luglio scorso non hanno avuto l'effetto di migliorare la situazione, e le cose del Comune sono condotte con la consueta trascuranza, tanto che, ad esercizio tanto inoltrato, è stato compilato uno solo dei ruoli delle tasse comunali, lasciandosi di formare, con dissesto delle finanze municipali, il più importante, quello cioè della tassa sul bestiame.

Reputo quindi necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che, sciolto il Consiglio comunale di Montecastrilli, affida ad un R. Commissario il compito di eliminare tutti gli abusi e le irregolarità esistenti, e di denunciare all'Autorità giudiziaria i fatti delittuosi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montecastrilli, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Alfonso Persico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

R. Istituto tecnico superiore di Milano

ELENCO degli allievi che ottennero il diploma nella Sessione ordinaria d'esame dell'anno scolastico 1901-902, distinti per ordine di merito.

INGEGNERI CIVILI.

1. Verganti Vittorio, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100, 92,73.
2. Di Fenizio Achille, id. Roma, id. 80,11.
3. Moro Giuseppe, id. Milano, id. 79,55.
4. Moneta-Caglio Emilio, id. id., id. 77,05.
5. Mazzocchi Felice, id. id., id. 76,70.
6. Rizzardi Angelo, id. id., id. 76,70.
7. Dubini Antonio, id. id., id. 73,64.
8. Penati Emilio, id. Velate (Milano), id. 73,29.
9. Taccani Giuseppe, id. Milano, id. 72,95.
10. Ghezzi Guido, id. Gorgonzola (Milano), id. 72,84.

INGEGNERI INDUSTRIALI.

1. Piazzi Francesco, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100, 90,77.
2. Mascarini Giovanni, id. id., id. 90.
3. Rufo Luigi, id. Soave (Verona), id. 90.
4. Ballerini Paolo, id. Como, id. 87,33.
5. Garghetti Carlo, id. Abbiategrasso (Milano), id. 87,33.
6. Scapagnini Umberto, id. Crema (Cremona), id. 87,33.
7. Loria Cesare, id. Milano, id. 86,06.
8. Maschietto Pietro, id. Noventa di Piave (Venezia), id. 86,54.
9. Valenziani Ippolito, id. Roma, id. 86,15.
10. Carpenè Giov. Battista, id. Conegliano (Treviso), id. 86.
11. Ponti Giacomo, id. Arona (Milano), id. 86.
12. Saldini Angelo, id. Milano, id. 85.
13. Saldini Guido, id. id., id. 84,83.
14. Massarani Tullo, id. id., id. 84,62.
15. Pizzoccheri Bassano, id. Vittadone (Milano), id. 84,46.
16. Servici Evandro, id. Pergola (Pesaro Urbino), id. 84,36.
17. Ferrandi Giovanni, id. Milano, id. 83,75.
18. Legorini Luigi, id. Lodi (Milano), id. 83,58.
19. Fasanotto Giuseppe, id. Verona, id. 82,92.
20. Brambilla Eugenio, id. Milano, id. 82,31.
21. Casati Augusto, id. id., id. 82,31.
22. Agustoni Antonio, id. Chiavenna (Sondrio), id. 82,08.
23. Panzini Giov. Battista, id. Varmo (Udine), id. 82,91.
24. Berghiuz Emilio, id. Sedegliano (Udine), id. 81,64.
25. Garbagni Mario, id. Milano, id. 81,38.
26. Venosta Giuseppe, id. id., id. 81,15.
27. Dubini Alberto, id. id., id. 80,92.
28. Dall'Armi Giov. Battista, id. Treviso, id. 80,77.
29. Panigatti Luigi, id. Torre Berretti (Pavia), id. 80,62.
30. Perticucci Ezelino, id. Arezzo, id. 80.
31. Tonelli Luigi, id. Piovene (Vicenza), id. 80.
32. Donadio Enrico, id. Roma, id. 79,85.
33. Luscia Domenico, id. Limone S. Giacomo (Brescia) id. 79,23.
34. Ramazzotti Carlo, id. Crema (Cremona), id. 79,23.
35. Redaelli Ernesto, id. Lecco (Como), id. 78,85.
36. Fiazza Mario, id. Milano, id. 78,08.
37. Bozzoli Riccardo, id. Cunardo (Como), id 77,92.
38. Zannetti Maurizio, id. Firenze, id. 77,73.
39. Stucchi Luigi, id. Milano, id. 77,31.
40. Spreafico Roberto, id. id., id. 76,92.
41. Andreetta Mariano, id. Padova, id. 76,15.
42. Celotti Giov. Battista, id. Treviso, id. 75,77.
43. Marenzi Paolo, id. Padova, id. 75,38.
44. Bini Giulio, id. Milano, id. 75.
45. Riva Carlo, id. id., id. 74,62.
46. Cellè Guido, id. id., id. 72,73.
47. Bianchi Giulio, id. Como, id. 70,91

Milano, addì 10 settembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,254,268 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 510, al nome di *Calafati* e Cammarata Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Palermo, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Calafati* Pasquale fu Vincenzo, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calefati* e Cammarata Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Palermo, e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Calefati* Pasquale fu Vincenzo, veri proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 settembre, in lire 100,21.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

26 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,62 ½	100,62 ½
	4 ½ % *netto*	113,31	112,18 ½
	4 % *netto*	102,32 ⅞	100,32 ⅞
	3 % *lordo*	69,33 ⅜	68,13 ⅜

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto un esame di concorso a sedici posti di volontario (senza assegno) nel personale di 1ª categoria degli Uffici della Corte dei conti, indetto con decreto del Ministro del Tesoro in data 12 agosto 1902, con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio 1897, n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme

che saranno stabilite nella istituzione di una Cassa di previdenza che abbia per fondamento i conti individuali.

Gli esami scritti saranno dati in Roma nei giorni 9, 10 e 11 venturo mese di dicembre.

Le domande, per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il giorno 8 novembre 1902 al Segretariato generale della Corte dei conti.

I vincitori del concorso, secondo l'ordine di graduatoria, saranno nominati volontari a misura che vi saranno posti vacanti.

I volontari saranno promossi vice-segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500 annue, a misura che vi saranno posti vacanti, dopo aver fatto non meno di sei mesi di tirocinio, e dato prova di operosità e diligenza, a norma dell'articolo 2º del R. decreto 1º agosto 1895, n. 501.

L'esame di concorso sarà dato sul programma e con le norme che qui appresso si pubblicano.

Roma, addì 23 settembre 1902.

Il Presidente
G. FINALI.

1.

IL PRESIDENTE

Visto il R. decreto 1º agosto 1895, n. 501;
Sentito il Consiglio di presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di volontario dovranno aver compiuto il 18º e non oltrepassato il 30º anno d'età al giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame. La domanda da presentarsi alla Corte dei conti, Segretariato generale, scritta di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo di una lira, colla indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) atto di nascita;

b) diploma di laurea universitaria, o di licenza liceale o d'istituto tecnico;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, o in caso di residenza più breve, anche dal Sindaco del luogo di precedente dimora;

d) certificato del Sindaco del Comune ove risiede l'aspirante dal quale risulti che questi è cittadino italiano;

e) certificato di penalità, rilasciato dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale;

g) prova di avere adempiute le prescrizioni della legge sulla leva, per quelli che sono già incorsi nell'obbligo del servizio militare.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso Amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c*, *e*, *f*, dovranno essere di data non anteriore di mesi 3 a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I minorenni dovranno, inoltre, presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Art. 2.

Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte dalla Commissione appositamente istituita.

Art. 4.

Gli esami saranno per iscritto ed orali e verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza; gli scritti in tre giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero degli aspiranti.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che nell'esame scritto non risultassero approvati.

Art. 5.

La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varî temi distintamente per l'esame orale e per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello che dovrà servire per l'esame.

Art. 6.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire sia con persone estranee che fra loro e di consultare scritti o stampati, ad eccezione del testo delle leggi e dei Regolamenti, che, a loro richiesta, saranno forniti dalla Commissione.

All'aspirante, che contravvenga a queste prescrizioni, sarà considerato come nullo l'esame scritto, con l'esclusione dall'esame orale; e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 7.

Per tutta la loro durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei Commissari, il quale ritirerà il lavoro da ciascun candidato, vi farà apporre la firma, e quindi lo farà chiudere e suggellare in una busta, sulla quale dovrà essere notata l'ora della consegna con la firma del Commissario e del candidato.

Art. 8.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 9.

I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 10.

La classificazione degli aspiranti riconosciuti idonei si fa nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che sia fornito di diploma universitario;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle Amministrazioni governative;

c) che abbia già superati, con esito favorevole, concorsi in altre Amministrazioni dello Stato.

A parità di condizione avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 11.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla Presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Art. 12.

Il Presidente della Corte destinerà un Capo sezione ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, addì 16 luglio 1902.

G. FINALI.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione al posto di volontario nella Corte dei Conti

PARTE I.

Cultura generale

1.° Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2.° Elementi generali di economia politica.

PARTE II.

Diritto positivo

3.° Ordinamento politico dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Diritto costituzionale.
4.° Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5.° Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6.° Legge sulla Corte dei conti,
7.° Legge sul Consiglio di Stato.
8.° Principî fondamentali del sistema di contabilità generale e d'amministrazione dello Stato — Legge e Regolamento relativi.
9.° Legge sulle pensioni.
10.° Principî elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
11.° Nozioni generali e partizioni del Codice civile.
12.° Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
13°. Obbligazioni, loro specie e loro fonti — Disposizioni speciali pei contratti stipulati dall'Amministrazione dello Stato.
14°. Prove — Diverse specie di esse.
15°. Libri di commercio.
16°. Società commerciali.
17°. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
18.° Commercio marittimo.

PARTE III.

Nozioni speciali

19°. Aritmetica.
20°. Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive.
21°. Concetti fondamentali sui quali poggia il metodo delle scritture sistematiche in partita semplice e doppia.
22.° Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le operazioni relative ad Amministrazioni commerciali, finanziarie o patrimoniali.

Visto: *Il Presidente*
G. FINALI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso per il concorso per esami e titoli a 7 posti di medico provinciale di 4ª classe.

Il giorno di domenica 5 ottobre p. v., avranno principio le prove d'esame degli aspiranti ai posti di medico provinciale, messi a concorso con decreto del 31 marzo 1902, modificato col successivo decreto del 16 maggio.

I concorrenti dovranno presentarsi per l'appello nel giorno sopra indicato, alle ore 15, nei laboratori della Sanità pubblica (Roma, piazza Vittorio Emanuele), muniti di un certificato comprovante la loro identità personale.

Roma, addì 19 settembre 1902.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO di concorso a posti d'incaricato della presidenza di RR. istituti tecnici e nautici.

In conformità dell'articolo 3 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è aperto il concorso, *per titoli*, ai posti d'*incaricato* della presidenza, che sono o si renderanno vacanti nei RR. istituti tecnici e nautici durante l'anno scolastico 1902-903.

Al concorso potranno prendere parte tutti i professori che presentemente insegnano negli istituti suddetti e che col chiudersi dell'anno scolastico 1901-902 conteranno non meno di dieci anni d'insegnamento nei RR. istituti tecnici e nautici e di cinque di titolarità.

La Commissione giudicatrice del concorso designerà, in ordine alfabetico, non più di venti concorrenti.

Il Ministero sceglierà esclusivamente tra i designati gl'insegnanti ai quali darà l'incarico della presidenza, tenendo conto delle esigenze del servizio per conciliare nel modo migliore tale incarico con l'insegnamento.

Chi non accetterà la sede che gli sarà offerta s'intenderà decaduto da ogni diritto che gli possa derivare dal presente concorso, i cui effetti, ad ogni modo, cesseranno per tutti al riaprirsi di un nuovo concorso.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare, non più tardi del 30 settembre corrente, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, corredandola, oltre che dei titoli di studio e di una breve, informazione sulla loro carriera scolastica, di qualsiasi altro titolo o documento che crederanno opportuno a dimostrare la loro cultura e le loro attitudini all'ufficio cui aspirano.

I titoli ed i documenti dovranno essere indicati con numero progressivo in uno speciale elenco in carta libera.

Non si terrà conto delle domande che entro il 30 settembre suddetto non saranno pervenute al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), o che non saranno corredate dei documenti richiesti, o che avranno qualche documento irregolare o incompleto.

Roma, addì 3 settembre 1902.

Il Ministro
NASI.

3.

CONCORSO speciale per la cattedra di topografia e disegno topografico del R. Istituto tecnico di Napoli.

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, per titoli, alla cattedra di topografia e disegno topografico del R. Istituto tecnico di Napoli.

A questo concorso potranno partecipare i professori titolari e reggenti delle cattedre di topografia e di costruzioni nei RR. istituti tecnici, ed anche i liberi docenti delle RR. università, purchè occupino un ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Coloro che intendono di parteciparvi dovranno presentare al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 5 ottobre p. v., la relativa domanda su carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2.° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;
3.° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Al vincitore del concorso sarà conferita la cattedra suddetta, con grado e con stipendio immediatamente superiore a quello di

cui è provveduto, salvo il caso in cui egli sia già titolare di 1ª o di 2ª classe.

Il Ministero, a norma dell'articolo 6 del suddetto R. decreto, potrà valersi dei risultati del presente concorso per provvedere alle cattedre della stessa materia negli istituti tecnici più importanti, salvo la disposizione dell'articolo 211 della legge 13 novembre 1859.

Roma, addì 13 settembre 1902.

Il Ministro
NASI.

3.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO per sei borse di studio presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Cuneo, Venezia, Reggio Emilia, Firenze, Tivoli e Viterbo.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il R. decreto 3 aprile 1902, registrato alla Corte dei conti, che istituisce, per la durata di un anno, sei borse di studio da conferirsi, per concorso, presso le cattedre ambulanti d'agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1903 il concorso per sei borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200 quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Cuneo, Venezia, Reggio d'Emilia, Firenze, Tivoli e Viterbo.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1900-901-902) negli istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura) le loro domande, in carta da bollo da L. 1, entro il 31 ottobre 1902. Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea coi punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto, i lavori e i documenti che dimostrino l'attitudine del concorrente, nonchè il certificato di penalità di data recente.

Il pagamento di dette borse, della complessiva somma di L. 7200, sarà a carico del bilancio di questo Ministero, come dispone il precitato R. decreto 3 aprile 1902.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1903, mediante presentazione del certificato di prestato servizio rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di prestato servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 settembre 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

4.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Oggi hanno principio in Bulgaria le feste per il 25° anniversario della celebre battaglia di Schipka, che per poco non riuscì fatale all'esercito russo. Al famoso passo preso con vigore ed astuzia del generale Gurko si è eretta, mercè sottoscrizioni private ed aiuti dei Governi bulgaro e russo, una cappella, sotto la quale sono sepolte le ossa dei valorosi che lo difesero, quando i tre eserciti turchi comandati da Suleyman Pascià, dopo avere costretto il generale Gurko a lasciare la vallata di Kasaulik e ripassare i Balcani, tentarono di riprendere il passo.

Alle feste si è voluto dare un carattere esclusivo militare russo-bulgaro, giacchè solo soldati russi e volontari bulgari presero parte alla lotta epica sotto gli ordini dei generali Dragomirow e Skobelew. Ciò è dispiaciuto ai Rumeni, Serbi e Montenegrini, che, sebbene nello stesso tempo combattessero sul vasto teatro della guerra, pure non vennero invitati.

Questa mancanza d'inviti si ritiene dai giornali di Belgrado dovuta pure ai rapporti punto cordiali esistenti fra la Rumania e la Bulgaria.

Le feste, alle quali intervengono il Granduca Nicola Nicolajevitch, figlio del Granduca Nicola, comandante allora dell'esercito russo, quale rappresentante lo Czar, il ministro degli esteri di Russia, molti generali e numerose deputazioni dell'esercito russo, danno motivo ai giornali di Pietroburgo di evocare i ricordi della guerra russo-turca del 1877 e di fare entusiastici elogi al Principe Ferdinando e al Governo di Sofia. « Il Principe Ferdinando, ora sincero amico nostro — scrive il *Novosti* — e il popolo bulgaro, si preparano ad accogliere con giubilo i rappresentanti del nostro Imperatore. Con animo grato rileviamo, che dopo 25 anni la Russia ufficiale ritorna sul suolo bulgaro a riaffermare innanzi al mondo, che la Russia rimane sempre l'amica affettuosa e la protettrice della Bulgaria ».

Lo *Swiet*, a sua volta, scrive: « Gli stati slavi-balcanici devono vedere nelle feste di Scipka il simbolo della loro indipendenza, e nella chiesa votiva eretta colà, in memoria ai soldati russi caduti per la loro liberazione, il faro a cui si rivolgeranno gli occhi dei loro fratelli che gemono ancora sotto il servaggio ».

A loro volta i giornali bulgari dedicano entusiastici articoli alle feste per la ricorrenza del 25° anniversario della liberazione della Bulgaria dal giogo turco, e salutano affettuosamente gli ospiti russi.

L'organo del Governo, *Bolgaria*, vede nelle feste di Scipka l'anello che lega indissolubilmente i destini della Bulgaria a quelli della Russia, alla quale soltanto deve la sua liberazione.

***

Il Governo turco è preoccupato per tali feste e visto il movimento antirusso degli Albanesi, teme che esse diano occasione ad un più intenso movimento rivoluzionario in Macedonia. Ha quindi preso misure militari eccezionali, chiamando sotto le armi alcuni battaglioni di *redifs* dell'Anatolia ed inviando a Salonicco forti rinforzi di truppe regolari.

Nè sembra che le preoccupazioni della Sublime Porta siano infondate. Nella Macedonia e nell'Albania la situazione si annuncia gravissima.

L'irritazione antirussa è vivissima fra gli Albanesi maomettani. Da tutte le parti accorrono bande armate per impedire la presenza di Russi a Mitrovitza e la ferrovia che congiunge questa città a Salonicco, venne in parte distrutta.

***

Telegrammi da New-York narrano di un incidente sorto fra il Venezuela e gli Stati-Uniti d'America.

Un commerciante tedesco fuggito da Ciudad-Bolivar ha

dichiarato alle Autorità di Port-of-Spain che il 20 agosto u. s. la nave da guerra venezuelana *Restaurador*, recandosi a bombardare Ciudad-Bolivar, batteva la bandiera degli Stati-Uniti, per raggiungere la città senza essere molestata. Arrivata nei pressi della dogana di quella città, la nave sparò nel mezzo di Ciudad-Bolivar, uccidendo parecchie persone nel quartiere straniero e danneggiando varî edifici. I consoli e la popolazione protestarono.

Un telegramma da Washington dice che Bowen, incaricato d'affari a Caracas, chiese al Governo venezuelano di deplorare il contegno del *Restaurador* e di ordinare che quella nave salutasse la bandiera americana. Il Governo della Venezuela corrispose subito alla domanda e fece le sue scuse in modo soddisfacente. Il comandante della nave issò la bandiera americana e la salutò.

La questione sarà però ancora esaminata dal dipartimento di marina a Washington.

S. E. Zanardelli nel Mezzogiorno

Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

Spinazzola, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fu fervidamente acclamato al passaggio per questa stazione da un'immensa folla non inferiore a cinquemila persone, che gridavano: *Viva Zanardelli! Viva il Ministro democratico!*

L'on. Zanardelli scese dal treno intrattenendosi con le Autorità e con le notabilità.

Palazzo San Gervasio, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fu al suo passaggio per questa stazione accolto da gran folla con parecchie bandiere e dall'on. deputato Giustino Fortunato che presentò all'on. Zanardelli le notabilità.

La dimostrazione ebbe carattere popolare. Quando il treno ripartì la folla ripetè vivi applausi all'on. Zanardelli.

Venosa, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è giunto alle ore 11,40, accolto da numerosa folla. Questa andò ingrossando man mano che il corteo si avvicinava al paese di Venosa, dove divenne grandissima e continuamente acclamava l'on. Zanardelli. L'on. Presidente del Consiglio, col Sottosegretario di Stato, on. Talamo, con gli onorevoli deputati Lacava, Torraca e Mango, col Prefetto di Potenza e le altre Autorità, si avviò al Municipio, dove gli fu offerto un rinfresco.

L'on. Zanardelli quindi, caldamente applaudito, si recò a visitare la statua di Orazio, il Castello del Balzo e la Chiesa della Trinità.

L'on. Zanardelli ripartì alle ore 13,30 per Melfi.

Rocchetta Sant'Antonio, 26. — Il treno recante il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha sostato in questa stazione. L'on. Zanardelli scese dal treno, entusiasticamente acclamato da parecchie migliaia di persone che si accalcavano nella stazione, mentre due musiche suonavano la Marcia Reale.

Si trovavano a salutare l'on. Zanardelli il presidente del Consiglio provinciale di Avellino, il presidente della Deputazione provinciale, i Sindaci del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, il Tribunale di Avellino e quello di Ariano di Puglia e gli onorevoli deputati De Luca, Capozzi, Vetroni e Tedeschi.

Il Municipio di Rocchetta Sant'Antonio offrì all'on. Zanardelli uno splendido mazzo di fiori.

L'on. Zanardelli si intrattenne affabilmente con tutti.

La dimostrazione con cui fu accolto l'on. Zanardelli fu caldissima. Alla partenza del treno si rinnovarono gli applausi entusiastici, mentre le musiche suonavano nuovamente l'Inno Reale.

Rocchetta, 26. — Telegrafarono al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, l'on. Capaldo, i Sindaci di Gesualdo e di Savignano di Puglia, il Consiglio comunale di Castelvetere, i Sindaci di Sturno, di Andretta, di Calabritto, di Pescopagano, di San Martino Valle Caudina e di Paternopoli, inviandogli devoti saluti.

Matera, 26. — L'on. Torraca nel suo brindisi di ieri si rivolse all'on. Talamo, come strenuo ed indefesso propugnatore e collaboratore nella questione meridionale.

L'on. Talamo, ieri, a Matera, e stamane alla partenza fu molto applaudito.

Venosa, 26. — Al ricevimento in Municipio, il Sindaco di Venosa disse che tra i ricordi più cari di Venosa rimarrà imperituro quello della graditissima visita dell'on. Zanardelli e si augurò che l'opera sua illuminata possa risollevare le sorti di queste contrade.

I desiderî di Venosa, disse il Sindaco, sono espressi in un *Memorandum* ed egli, a nome di Venosa e pel bene della patria, fa l'augurio che la preziosa esistenza dell'on. Zanardelli sia a lungo conservata all'Italia.

Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, così rispose:

« Alla storica patria di Orazio sono venuto, egregio Sindaco, con reverenza ed entusiasmo, e certamente il nome di Orazio basta a dare vita e gloria ad una città (Applausi).

« Io vedrò volentieri la sua statua, come vedrò volentieri l'antichissimo tempio della Trinità, ricco di tanto celebri memorie.

« I vostri bisogni mi sono in buona parte noti, perchè già i vostri rappresentanti me ne parlarono; ma ad ogni modo fu bene che li abbiato consegnati ad una memoria, sulla quale io mi farò un dovere di portare la massima attenzione e mi reputerò sommamente felice se potrò assecondare i vostri fervidi voti (Applausi). E vi prego in pari tempo, carissimo Sindaco, di ringraziare i vostri rappresentati della gentile dimostrazione d'affetto » (Grida generali di: *Viva Zanardelli!*).

Melfi, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, giunse a Melfi accompagnato dagli onorevoli Fortunato, Gianturco, Lacava, Pavoncelli, Grippo, Torraca e Mango, dal Sindaco di Melfi, dalla Giunta e dal Consiglio comunale, da tutte le Autorità e da immensa folla acclamante.

La stazione di Melfi era imbandierata e vi erano tutte le Autorità, le notabilità e tutte le rappresentanze delle Società operaie, del Convitto comunale e dell'Associazione democratica ed una grande folla, che fece all'on. Zanardelli un'imponente accoglienza acclamandolo vivamente.

L'on. Zanardelli, sempre applaudito, si recò al Municipio, dove seguirono le presentazioni, mentre la folla, che gremiva i pressi del Municipio, malgrado il tempo piovoso, continuava ad acclamare calorosamente l'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli ricevette il Prefetto di Potenza, molti consiglieri e deputati provinciali ed il maggiore dei carabinieri Cesarò.

Gli furono rimessi molti *memorandum*, ch'egli accolse dichiarando che li esaminerà con interessamento.

Alle ore 19 avrà luogo un banchetto.

Melfi, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, visitò la città di Melfi fino al Castello Doria, continuamente applaudito. Poi si recò all'Istituto tecnico, sempre accompagnato da grande folla acclamante. All'Istituto tecnico ha luogo un banchetto per sottoscrizione, in onore dell'on. Zanardelli.

Stasera dopo il banchetto l'on. Zanardelli si recherà a Rionero, ospite dell'on. deputato Giustino Fortunato e vi si tratterrà due giorni.

Melfi, 26. — Al banchetto di 80 coperti, offerto per sottoscrizione al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, nei locali dell'Istituto tecnico, assistono il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli onorevoli Gianturco, Lacava, Pavoncelli, Torraca, Grippo e Fortunato, il Prefetto di Potenza, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, il presidente del Tribunale di Melfi, il Procuratore del Re, il Sot-

toprefetto Gioppi, moltissimi consiglieri provinciali ed altre Autorità e notabilità e la stampa.

La sala è elegantemente decorata con drappeggiamenti rossi, bianchi e verdi, ed ha un aspetto simpaticissimo.

Durante il banchetto regna la massima cordialità.

Rionero, 26. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, partito, acclamatissimo, alle ore 21, da Melfi, giunse qui alle 21,50, ricevuto da una grandissima folla con imponenti continue ovazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Intorno alla sosta fatta in Novara da S. A. R. il Conte di Torino, l'*Agenzia Stefani* ha ricevuto i telegrammi seguenti:

« *Novara, 26.* — La popolazione ha fatto dinanzi al palazzo Tornielli un'entusiastica dimostrazione al Conte di Torino.

« S. A. R. si presentò al balcone a ringraziare.

« Gli ufficiali del distaccamento del reggimento di cavalleria *Caserta*, qui di guarnigione, hanno offerto all'*Albergo dei Tre Re* un *lunch* in onore del Conte di Torino, a cui intervenne anche l'ufficialità del reggimento lancieri *Novara*.

« Mercè una pubblica sottoscrizione vennero distribuiti a tutti gli accantonamenti vino, salami, biscotti e sigari pei soldati del reggimento che porta il nome di Novara. Un banchetto venne offerto all'*Albergo Croce di Malta* ai sottufficiali. Un altro banchetto sarà offerto al Conte di Torino ed agli ufficiali dei lancieri al Circolo commerciale, con intervento delle Autorità locali.

« Stasera la ritirata militare sarà protratta alle ore 22.

« Si organizza una fiaccolata popolare.

« Il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, ripartirà domattina per Vercelli.

« *Novara, 26.* — S. A. R. il Conte di Torino visitò l'Ospedale Maggiore, l'Ospedale militare, il Manicomio ed il monumento ai caduti nella battaglia della Bicocca.

« Quindi ricevette ufficialmente le Autorità.

« Al pranzo offerto al Conte di Torino al Circolo commerciale il Sindaco Zaccheo brindò alla gloria del reggimento lancieri *Novara*, al Conte di Torino, a Casa Savoia ed alla Patria.

« Gli rispose il Conte di Torino ringraziando delle cordiali dimostrazioni, terminando col grido di *Viva Novara !* ».

Sul viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'*Agenzia Stefani* riceve da Orano, 27:

La R. nave *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunse qui ieri e scambiò col porto le salve d'uso.

Mentre la *Liguria* entrava in porto, la musica di bordo suonava la *Marsigliese*. Una folla numerosa gremiva i *quais*.

S. A. R. fu ossequiata dall'Agente Consolare d'Italia.

Dopo aver ricevuto le visite delle Autorità civili e militari, il Duca degli Abruzzi visitò la difesa mobile.

Le Autorità restituiranno oggi la visita ufficiale al Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*, che partirà alle ore 11 per Algeri, ove giungerà domenica mattina e si fermerà 48 ore.

Congresso della « Dante Alighieri ». — Ecco il seguito dei dispacci giunti all'*Agenzia Stefani*:

Siena, 26. — L'on. Villari nel suo discorso disse essere venuto il momento che la *Dante Alighieri* parli meno ed operi più.

Espone una serie di osservazioni per dimostrare che occorre soprattutto lo studio diligente delle svariate questioni secondo le diverse circostanze locali. Così si potè ottenere un apprezzabile successo per la lingua italiana a Malta.

Esaminò le condizioni dell'italianità nell'America meridionale, in Tunisia, a Marsiglia ed in Egitto.

Passando alle regioni prossime ai nostri confini, l'on. Villari, augurò che il Club alpino italiano concorra, come il tedesco, alla difesa nazionale delle Alpi. Descrisse la lotta per l'italianità nel Trentino, a Trieste, nell'Istria, a Fiume ed in Dalmazia. Concluse che gl'Italiani devono lodare l'attività degli avversari, ma la vera lode consiste nell'imitarli. Invocò numerosi e avveduti apostoli specialmente fra i giovani (Lunghi e vivi applausi).

Siena, 26. — Il Congresso della *Dante Alighieri*, nella seduta del pomeriggio, ha nominato, per acclamazione, presidente onorario, il Sindaco di Siena, presidente effettivo l'on. senatore Villari, vice presidenti il prof. Barduzzi, la professoressa Dal Bo-Croce e Nathan; segretari: Galanti, Sanminiatelli e Lombardi.

Dopo la comunicazione di telegrammi e lettere di vari Ministri e notabilità, che scusano la loro assenza, il prof. Galanti fece la sua relazione.

Siena, 26. — La relazione generale del prof. Galanti e quella dei revisori del bilancio constatano il regolare andamento ed il progressivo sviluppo della *Dante Alighieri*.

L'attivo del bilancio nell'esercizio 1901-902 è di L. 114 mila in confronto a 99 mila del precedente.

Il patrimonio inalienabile è salito da 38 mila a 47 mila lire, in massima parte per il contributo di 49 nuovi soci perpetui, fra cui parecchi Municipî ed altri Enti morali.

Le erogazioni, secondo gli intenti sociali, sono state per 72 mila lire in confronto alle 48 mila dell'anno scorso.

I soci ora sono quasi 17 mila; i Comitati 125, dei quali 32 fuori del Regno.

La relazione generale segnala le diverse forme della propaganda sociale: l'iniziativa di una libreria circolante fra gli operai italiani nella Svizzera, delle biblioteche a bordo per gli emigranti oltre Atlantico, l'infervorata azione del Governo per le scuole italiane all'estero, i buoni rapporti affermati tra la cultura italiana e la francese in alcuni punti dove si trovano a contatto, il bene avviato accordamento della questione della lingua italiana a Malta, le migliorate condizioni dei nostri interessi in Albania e diversi altri fatti concorrenti a dimostrare che la nostra lingua e la nostra cultura possono sperare una parte meno inadeguata fuori del Regno.

Dimostra tuttavia che il paese dovrebbe fare molto di più, confrontando l'azione della *Dante Alighieri* con quella di analoghe Società di altre regioni e soprattutto con la splendida lotta sostenuta dagli Italiani contro i Tedeschi e contro gli Slavi nell'Impero austro-ungarico.

Per i medici. — Il 28 ottobre p. v. si inaugurerà in Roma il XII Congresso di medicina interna, sotto la presidenza di S. E. il prof. Guido Baccelli. I lavori del Congresso consisteranno nella discussione dei temi generali stabiliti dal Consiglio direttivo, nelle comunicazioni scientifiche dei membri del Congresso, e in conferenze sui progressi dell'anno nel campo della terapia e della diagnostica.

Tutti i medici italiani possono prendere parte a queste riunioni autunnali della Società italiana di medicina, nelle quali le varie Scuole universitarie sogliono gareggiare nella presentazione dei lavori sperimentali o delle osservazioni cliniche fatte nel corso dell'ultimo anno accademico.

Le comunicazioni scientifiche e la quota d'iscrizione di lire dieci, che dà diritto a fruire dei ribassi ferroviari, devono essere indirizzate al segretario prof. Luigi Lucatello (via Ospedale, 1, Padova), a ciò delegato dal Comitato ordinatore.

Alluvione in Sicilia. — L'*Agenzia Stefani* reca le seguenti dolorose notizie:

Siracusa, 26. — In seguito ad una violenta alluvione, il torrente che traversa la città di Modica si è improvvisamente gonfiato, inondando le case ed abbattendone alcune.

Parecchie famiglie perirono. S'ignora ancora il numero delle vittime.

Il Prefetto, con l'ingegnere del Genio civile, zappatori e truppe, si è recato a Modica.

Le campagne vicine alla nostra città, specie in contrada Pantano, sono allagate.

L'acqua ha invaso varie case rurali, asportando bovini. Tre pastori in pericolo d'annegare furono salvati dagli agenti di P. S. fra il plauso della gente che assisteva.

In vari Comuni della provincia il temporale ha prodotto gravi danni.

A Viagrande le ubertose campagne sono devastate; distrutti i vigneti.

Nel porto le navi corsero serio pericolo.

La ferrovia tra Giarre e Mangano (sulla Messina-Catania) è interrotta, come pure nel tratto Siracusa-Licata e Vittoria-Biscari. Nei tratti San Martino-Motta, Acireale e Aci-Castello, molto danneggiata.

I molini sono tutti abbattuti.

L'uragano e la pioggia torrenziale hanno durato 24 ore, devastando una larga zona della provincia.

Siracusa, 26. — Ulteriori notizie, pervenute da Modica, confermano la gravità del disastro avvenuto in quella città, con danni incalcolabili e numerose vittime, che vengono di mano in mano estratte dalle rovine.

Notizie da Scicli recano che anche colà il torrente Fiume, ingrossato dalla pioggia torrenziale di questa notte, travolse case ed abitanti lungo il suo corso, cagionando la morte di quattro persone.

Sotto un ponte crollato per la impetuosità della corrente vennero trovati altri sei cadaveri.

Si teme che vi siano altre vittime.

Le Autorità inviarono sul luogo l'ingegnere provinciale con reparti di truppa.

Modica, 26. — Il disastro che ha colpito Modica è veramente immane.

Improvvise, violentissime pioggie ingrossarono, durante la scorsa notte, indicibilmente i torrenti San Francesco e Santa Maria, che dall'alto in basso traversano Modica.

Le acque giunte alla città bassa, miste a fango ed a grandi massi, invasero la case ed i negozi, ostruendoli e trasportando le masserizie, gli animali e le derrate, ed uccidendo gran numero di persone e facendo crollare i fabbricati.

Fu provvido il pronto arrivo da Siracusa di un reparto di zappatori e di truppa, che destarono la generale ammirazione, operando il salvataggio di diverse persone pericolanti e dando opera all'estrazione dei cadaveri dalle case danneggiate.

Otto case sono crollate. Sinora si sono estratti ottanta cadaveri e si calcola che oltre cinquanta siano tuttora sepolti e che altri la furia delle acque abbia trasportati in campagna.

Modica, 26. — Finora è accertato esservi circa cento morti, ma s'ignora il numero di quelli trasportati dalla corrente. Questa esportò tutto quanto si trovava nei negozi e nelle case a piano terreno di Modica bassa.

I ponti e strade lungo il torrente sono distrutti. Si ritiene che i danni ascendano a qualche milione. Le truppe del presidio, i carabinieri, i funzionari fanno miracoli d'energia e di coraggio e salvarono parecchi pericolanti.

La Giunta municipale si è riunita d'urgenza per provvedere agli impellenti bisogni delle popolazioni.

Sono giunti l'ingegnere capo della provincia, l'ingegnere del Genio civile ed una compagnia di zappatori, e si provvederà ad impedire la caduta degli edifizi e ponti pericolanti.

Catania, 26. — Il servizio sulla ferrovia Catania-Messina è stato riattivato pei passeggieri con 300 metri di trasbordo.

I danni subìti dal piroscafo tedesco *Caprara*, investito presso il porto, sono lievi.

Le notizie dai Comuni etnei sono rassicuranti.

Solamente a San Giovanni La Punta si ebbe a deplorare una vittima, causa il crollo di una casa colonica.

Il pro-sindaco, il presidente della Camera di commercio ed il Comitato *Pro-Porto* hanno telegrafato al Ministero dei Lavori Pubblici invocando pronti provvedimenti per il porto.

Il temporale è diminuito in intensità. Piove ad intervalli.

Palermo, 26. — Il nubifragio scatenatosi stanotte sulla parte orientale dell'isola ha distrutto la parte bassa di Modica, come già avvenne per una simile alluvione nel 1833.

I cadaveri rinvenuti sono stati deposti nelle chiese.

Molte case della contrada Santa Maria sono rimaste completamente distrutte.

A Scicli la piena, presso il ponte Sant'Antonio, travolse una famiglia intiera facendo sei vittime. Tra le macerie si ritrovarono altri sei morti.

A Cassaro tutto è stato distrutto; a Palazzolo Acreide, Ferla, Giarratana, i danni sono enormi.

Notizie dirette mancano a causa delle interruzioni telegrafiche.

Catania, 27. — Il cattivo tempo perdura.

Il Prefetto ha inviato nei Comuni etnei un ingegnere del Genio civile per constatare l'entità dei danni ai vigneti.

I vapori che si trovano in porto tengono accese le macchine e si mantengono al largo.

Marina militare. — Le RR. navi *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Ostro*, *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Saint-Bon*, *Partenope*, *Euro* e *Turbine* sono giunte al Pireo, il *Messaggero* a Napoli. — Il *Nembo* e l'*Agordat* sono partiti da Smirne, la *Liguria* da Malaga, il *Marco Polo* da Hankow.

Marina mercantile. — I piroscafi *Ravenna*, dell'Italia, e *Reina Maria Cristina*, della Transatlantica, sono giunti a Buenos-Ayres; l'*Aller*, del N. L., a Genova.

ESTERO.

Per il commercio italiano. — Da una importante pubblicazione speciale del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle gabelle) sul commercio estero dell'Italia, rileviamo le seguenti utili segnalazioni di sbocchi favorevoli al commercio italiano.

Pietroburgo. — È uno dei più grandi sbocchi per articoli esteri in ricami, merletti, passamanerie e seterie. Generalmente le merci sono pagate a 3 o 6 mesi dalla data della fattura.

Varsavia. — Vi si fanno notevoli acquisti di ricami, merletti, passamanerie e seterie. I pagamenti, per solito, si fanno a 30 giorni dalla consegna della merce con sconto o a 4 mesi dalla data della fattura senza sconto. Le spese di porto e di dogana sono a carico degli acquirenti.

Cristiania (Norvegia). — La Germania vi esercita un attivo commercio di ricami, merletti, passamanerie e seterie.

Bangkok (Siam). — Le case principali che si occupano di maglieria a Bangkok sono: 1.° Windsor et Cie; 2.° Berch et Cie;

3.° Il Consorzio italiano; 4.° L'Importation française; 5.° L'Alliance commerciale française.

L'articolo di maglieria più ricercato è il panciotto di cotone di alto prezzo e di prezzo infimo; laddove le qualità mezzane trovano difficilmente compratori.

Pressochè nulli gli affari in calze e calzettine, giacchè gli indigeni, per la maggior parte, non ne fanno uso.

I panciotti di cotone molto andanti sono legati con spago in pacchetti per dozzina; quelli di lusso sono pure chiusi, dozzina per dozzina, in scatole di cartone.

Fatte poche eccezioni, il Chinese non dà mai commissioni in Europa, neppure quando gli si offra la comidità di un intermediario; preferisce acquistare la merce sul posto al negozio, dopo averla esaminata.

Africa del Sud. — Commercio delle patate. « Beira » è il primo porto di qualche importanza che s'incontra venendo da Zanzibar, ivi sono molto ricercate tutte le specie di erbaggi. Il mercato di Delagoa Bay è più importante di quelli situati più verso nord; tutte le patate del commercio locale vi sono importate dall'estero.

Oltre a ciò il detto porto di Delagoa Bay, essendo il più vicino a Pretoria e a Johannesburg, serve di punto di partenza alle spedizioni fatte per ferrovia delle derrate agricole, ora che la guerra è terminata. Il commercio delle patate a Durban è maggiore assai di quello dei porti precedenti.

Beirut. — Secondo un rapporto del Console inglese di Beirut, il Belgio vi esportò nel 1901, 1500 casse di vetri da finestre, al prezzo unitario di 15 scellini (18,75) per cassa. Liverpool mandò una qualità migliore al prezzo di lire st. 1 (lire 25 per cassa).

Isole Canarie. — Secondo un rapporto del Console inglese delle Isole Canarie vi è grande domanda per articoli di argilla e porcellana. La Francia ha il primo posto nell'importazione di questi articoli; l'Inghilterra si limita ai generi di migliore qualità, dei quali vi è poco spaccio. La Germania tentò anche introdurre i suoi generi a buon mercato; il Belgio manda vetri per finestre. Gli affari per tutti questi articoli sono stati molto animati negli ultimi anni.

California. — Anche a San Francisco e in tutta la California, secondo il rapporto del Console inglese, vi è buono spaccio di porcellane. I produttori inglesi mandano quelle di prima classe, a decorazioni; la Francia e la Germania quelle più a buon mercato.

Rio de Janeiro. — Il Console americano di Rio de Janeiro avverte che nel mandare articoli di vetro in detta città devesi porre gran cura nell'imballaggio, poichè lo scaricamento delle merci si effettua alla leggera, e il pericolo di rottura è grandissimo. Il Console raccomanda inoltre l'invio di cataloghi non solo a Rio de Janeiro, ma anche a Pernambuco, Parà e Bahia.

Persia. — Sbocco per le biciclette — Il Console degli Stati-Uniti a Teheran richiama l'attenzione sopra il fatto, che la bicicletta, introdotta per la prima volta in Persia or sono 17 anni, è oggidì ammessa come mezzo ordinario di locomozione e che molti se ne servono a Teheran.

Messico. — Sbocco per gli automobili. — Un rinnovamento profondo della viabilità si è operato in questi ultimi tempi al Messico, di guisa che anche le più umili borgate sono messe in comunicazione diretta e comoda con la capitale e con gli altri centri. Donde non solo verrà un grande sviluppo di relazioni commerciali, ma pure un notevole incentivo alla passione dell'automobilismo.

Venezuela. — Fornitura di vetture automobili. — Risulta dalle informazioni mandate dalla Missione del Belgio al Venezuela, che la Compagnia del *Ferrocaril Central* sta ora esaminando la possibilità di mettere in esercizio un certo numero di vetture automobili. Ed è quasi certo che se lo studio approda a buon esito, l'esempio sarà seguito sopra altre linee ferroviarie più importanti, che sono in mano di ricche Compagnie inglesi e tedesche.

Le condizioni richieste dal *Ferrocaril Central* sono queste:

Motore, elettricità, carbone o petrolio; scartamento dei raggi metri 1,06; sedili, quattro; forza: capace di trascinare la vettura sopra rampe al 4 per cento, di due chilometri d'estensione, con delle curve di metri 50 di raggio; ruote: quattro con solido freno. Se l'apparecchio è pesante, deve potersi separare in due, ruote di destra e ruote di sinistra, per evitare i vagoni che possono trovarsi in mezzo alla via.

Alcuni fabbricanti americani offrono un modello che obbedisce a queste condizioni al prezzo di L. 1750.

Le proposte debbono essere indirizzate simultaneamente alla Direzione del *The Venezuela Central Railway C.y Limited* Doshwood House, 130, New Broad Street, Londres, ed al sig. Cherry, direttore della linea a Caracas (Venezuela)

Croazia-Slavonia. Il console degli Stati-Uniti a Budapest avverte che la maggior parte delle macchine e dei meccanismi che attualmente si vendono in Croazia-Slavonia provengono dalla Germania: macchine in genere, biciclette, macchine da scrivere, ecc., ecc., di provenienza diversa, s'incontrano assai di rado. Facendo un po' di savia ed onesta pubblicità vi sarebbe modo di fare concorrenza per alcuni articoli almeno ai Tedeschi in quelle regioni.

Transwaal. Sembra molto probabile l'apertura di un importante sbocco per la vendita di automobili a Johannesburg.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GINEVRA, 26. — Iersera ha avuto luogo il Congresso dei Comitati francese, italiano e ginevrino per la costruzione della linea ferroviaria Lons-le-Saunier-Saint Claude-Ginevra, complementare del Sempione.

Furono letti importanti rapporti italiani, francesi e ginevrini e fu votata una mozione intesa ad affrettare i lavori onde coincidano con l'apertura del Sempione.

Seguì un banchetto all'*Hôtel National* di sessanta coperti, presieduto dal colonnello Turettini.

Vi assistevano le Autorità federali e cantonali e molti cittadini.

Parlarono il senatore francese Prevet, il generale Bigothi, Silvio Ghelli, Fazy, presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Loiseau, Benassy, Philippe, Lachenal e Richard.

Il senatore Prevet rilevò il carattere internazionale dell'opera della Faucille che consoliderà i vincoli tra la Francia, l'Italia e la Svizzera francese.

Il generale Bigothi parafrasò brillantemente il pensiero del senatore Prevet, bevendo all'avvenire delle razze latine.

Il presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Fazy, ringraziò i rappresentanti francesi ed italiani e disse che Ginevra è lieta di offrirsi come terreno per una intesa sempre più cordiale fra le sorelle latine, Francia e Italia, sulla via del progresso dell'umanità.

I brindisi furono seguiti dalla Marcia Reale e dalla Marsigliese, ascoltate in piedi dai convitati, che acclamarono alla Francia, all'Italia ed alla Svizzera.

NANTES, 23. — Il Consiglio di guerra ha condannato alla destituzione il comandante Leroy Landurie, che rifiutò di cooperare all'esecuzione dei decreti contro le congregazioni religiose, concedendogli però le circostanze attenuanti.

FORCALCUIER (BASSE ALPI), 26. — Nelle miniere di Azzon, situate nel Comune di Dauphin, vi fu oggi un'esplosione.

Tre minatori, di cui due italiani, rimasero morti.

È stata aperta un'inchiesta.

BAGNÈRES DE LUCHON, 26. — Re Leopoldo del Belgio è giunto alle ore 12,15 e continuerà la sua cura cominciando da stasera.

SOFIA, 23. — La corazzata russa *George Pobiedonosez*, con a

bordo il Granduca Nicola Nikolajovitch ed altri ospiti russi, è giunta ieri a Varna, salutata da salve di artiglieria.

Il Principe Ferdinando si recò a bordo a salutare il Granduca, che restituì la visita al Principe a bordo dell'avviso bulgaro *Nadejda*. Il Granduca ed il Principe sbarcarono indi in mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla e furono salutati allo sbarcatoio dal presidente del Consiglio, Danew, dal clero e dalle autorità. Una compagnia rese gli onori militari.

Il Granduca ed il Principe partirono in ferrovia per Tirnovo, fra acclamazioni.

Gli altri ospiti russi a bordo del vapore *Pietroburgo* arrivarono stamane a Burgars, salutati a nome del Principe Ferdinando e del Governo, e ripartirono in ferrovia per Scipka.

WASHINGTON, 26. — Charlemagne Tower, ambasciatore degli Stati-Uniti a Pietroburgo, è stato trasferito a Berlino; lo sostituisce Mac Cormich attualmente a Vienna; Storer, ministro a Madrid, è nominato ambasciatore a Vienna; lo sostituisce Hardy, attualmente a Berna; Bryan, ministro a Rio-Janeiro, è trasferito a Berna.

Queste nomine avranno effetto dal giorno della partenza di White ambasciatore a Berlino.

LONDRA, 27. — Il *Morning Post* pubblica una corrispondenza privata dalla Costa dei Somali, la quale dice che la spedizione inglese contro il Mad Mullah si riorganizza. Lo stesso giornale afferma che la seconda spedizione è meno fortunata della prima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	750,5.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	ESE forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20°,3.
	minimo 18°,9.
Pioggia in 24 ore	1,7.

Li 26 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 761 al Sud della Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Val Padana, disceso da 1 a 2 mill. altrove; **temperatura** irregolarmente variata; pioggie e temporali in Sicilia, pioggiarelle in Calabria, Napoletano, Marche e Sardegna.

Stamane: cielo vario in Val Padana e Liguria, nuvoloso o coperto altrove; piogge sul basso versante Tirrenico ed isole; venti moderati o forti del 1° quadrante sull'alta Italia, del 2° altrove; mare agitato specialmente l'Jonio.

Barometro: minimo a 761 al Sud Sardegna, massimo a 769 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, del 2° quadrante altrove; cielo vario all'estremo Nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie; mare agitato, specialmente l'Jonio e il medio Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 26 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	22 1	18 5
Genova	sereno	legg. mosso	18 9	14 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	24 1	13 0
Cuneo	1/4 coperto	—	17 4	10 2
Torino	sereno	—	17 9	10 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	19 2	9 3
Domodossola	sereno	—	21 2	3 9
Pavia	1/4 coperto	—	20 5	6 8
Milano	1/2 coperto	—	21 2	9 7
Sondrio	sereno	—	19 8	10 5
Bergamo	piovoso	—	18 1	11 0
Brescia	sereno	—	20 8	9 5
Cremona	1/4 coperto	—	19 8	10 2
Mantova	sereno	—	20 0	9 6
Verona	sereno	—	19 8	9 0
Belluno	sereno	—	18 9	6 7
Udine	sereno	—	19 5	10 1
Treviso	sereno	—	20 5	7 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	18 7	10 6
Padova	1/4 coperto	—	19 1	7 2
Rovigo	1/4 coperto	—	21 4	8 5
Piacenza	1/4 coperto	—	21 9	7 3
Parma	1/4 coperto	—	20 0	9 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 5	9 8
Modena	3/4 coperto	—	19 8	9 3
Ferrara	1/4 coperto	—	19 5	9 4
Bologna	3/4 coperto	—	19 0	12 0
Ravenna	1/2 coperto	—	19 2	13 4
Forlì	3/4 coperto	—	19 8	11 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	20 4	13 8
Ancona	coperto	legg. mosso	21 7	18 0
Urbino	coperto	—	17 0	12 5
Macerata	coperto	—	21 0	14 8
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	15 5
Perugia	1/2 coperto	—	19 6	12 6
Camerino	3/4 coperto	—	18 0	12 0
Lucca	1/2 coperto	—	24 2	13 1
Pisa	1/2 coperto	—	25 2	—
Livorno	1/2 coperto	mosso	24 3	15 2
Firenze	1/2 coperto	—	22 7	15 9
Arezzo	1/2 sereno	—	21 0	15 0
Siena	sereno	—	21 4	12 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	24 9	18 9
Teramo	3/4 coperto	—	21 3	13 4
Chieti	coperto	—	19 8	14 0
Aquila	coperto	—	19 0	12 0
Agnone	piovoso	—	18 9	12 2
Foggia	coperto	—	22 3	12 2
Bari	coperto	calmo	—	12 9
Lecce	3/4 coperto	—	24 8	16 5
Caserta	piovoso	—	23 5	15 8
Napoli	coperto	mosso	23 0	15 1
Benevento	piovoso	—	23 1	15 8
Avellino	coperto	—	21 1	10 3
Caggiano	coperto	—	19 5	11 0
Potenza	piovoso	—	17 4	10 7
Cosenza	coperto	—	21 6	13 0
Tiriolo	piovoso	—	16 0	5 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 8	19 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	23 2	12 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	25 6	13 2
Messina	coperto	agitato	23 1	18 5
Catania	piovoso	molto agitato	23 7	11 8
Siracusa	piovoso	agitato	23 6	19 0
Cagliari	sereno	calmo	22 5	14 5
Sassari	piovoso	—	25 0	15 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*